

laCittadella

Nico Piro: «Diamo una voce alla pace»

a pagina 9

Cremona

Un dono ai bimbi di Marzalengo

a pagina 7



Milano

Sette



Inserito di

Cinquant'anni di Carnevale ambrosiano

a pagina 2

Torna «Soul», il Festival di spiritualità

a pagina 3

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.6713161
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

le parole dell'arcivescovo

«L'affetto, la preghiera e l'attesa per il Papa»

«La prima cosa è l'affetto per il Papa che si esprime per me con il pensiero, con l'ascolto quasi ossessivo delle notizie, come per tanta gente che prega, che vuole lasciare una parola per lui con l'affetto». È il sentimento espresso da mons. Mario Delpini in un momento di forte apprensione per la salute di papa Francesco a nome dell'intera Chiesa ambrosiana.

«Questo è ciò che ci unisce - continua l'arcivescovo - e lo spettacolo di tanta gente che prega con noi rivela che è condiviso dal popolo cristiano e da tante persone. L'affetto per un uomo che con la sua parola, con il suo esempio, con le sue insistenze, ci ha toccato il cuore, ci ha motivato a pensieri più ampi e a una visione del mondo più profonda».

E poi la preghiera, che «non chiede cose, invoca lo Spirito Santo perché il Papa possa vivere questo momento, questa sofferenza, questo isolamento, in modo che anche attraverso il dolore possa insegnare alla Chiesa e possa esercitare il suo affetto per noi».

«La terza parola - conclude mons. Delpini - è l'attesa delle notizie, che diventa una speranza, che il Signore dia consolazione, riposo e nuova vita al nostro Papa».

I centri d'ascolto registrano gli effetti sociali dei rialzi del costo del gas. Dai Tutor per l'energia domestica, ai sussidi per l'efficientamento energetico, tutte le strategie dell'organismo diocesano per aiutare i più deboli

DI PAOLO BRIVIO

Il caro-energia è tornato a mordere. E a scavare preoccupanti voragini, nei conti di numerose persone e famiglie. Anche il governo ne ha dovuto prendere atto, tanto da mettere in agenda un decreto bollette *ad hoc* intorno ai 3 miliardi di euro.

I centri d'ascolto Caritas non hanno tardato a registrare gli effetti sociali di un *trend* economico che, nel 2024, ha visto i costi della materia prima gas più che raddoppiare (dai 23 euro a megawatt di marzo ai 50 euro di dicembre), con riflessi anche sui costi dell'elettricità (in Italia prodotta ancora, in buona parte, in centrali alimentate a gas). Ma operatori e volontari Caritas stanno imparando a riconoscere più a fondo anche le dinamiche distorsive del mercato dell'energia, che proprio nel 2024 ha vissuto un passaggio cruciale, con la definitiva liberalizzazione e l'esaurirsi del tradizionale regime di Maggiore tutela. In realtà, il legislatore italiano ha salvaguardato la possibilità di fruire di servizi tutelati permanenti, ma solo per i non pochi utenti "vulnerabili" (quelli sotto la soglia Isee di 9.350 euro). Non tutti costoro, però, hanno colto l'opportunità, avendo invece aderito a proposte di contratto avanzate, alle volte in modo poco chiaro o capzioso, da società che agiscono in regime di concorrenza senza obblighi.

Nel 2024, la media dei costi dei contratti di libero mercato, sia per il gas sia per l'elettricità, è stata costantemente e nettamente superiore a quella dei costi dei contratti tutelati (con alcuni incrementi repentini, giustificati da clausole contrattuali sostanzialmente nascoste). Così i centri d'ascolto Caritas hanno il loro bel da fare nel cercare di riportare coloro che ne hanno diritto nell'alveo della maggior tutela. E in più devono monitorare consumi e bollette, incoraggiare comportamenti più sobri, capire se ci sono impianti energivori e se si può fare qualcosa per migliorarne l'efficienza, organizzare percorsi di rientro dai debiti (anche stanziando sussidi) che siano sostenibili...

Insomma, far fronte alla povertà ener-



Povertà energetica Caritas interviene

getica, che secondo l'osservatorio di settore Oipe colpisce il 9% della popolazione italiana, è una sfida che richiede non solo pazienza, ma anche formazione e competenza. Per questo motivo Caritas ambrosiana sta rafforzando notevolmente risorse umane e strumenti dedicati. Anzitutto, ha consolidato la compagine dei Ted, i Tutor per l'energia domestica che, dalla sede centrale, analizzano i casi più complessi e spinosi di persone o famiglie in difficoltà, e soprattutto progettano e attuano incisive azioni formative. A febbraio è entrato nel vivo, nei Decanati di Desio, Seveso-Seregno, Lissone, Carate (Zona pastorale di Monza) e Trezzo d'Adda (Zona pastorale di Melegnano), il progetto «Tutti in bolletta»: consentirà, sino a metà 2026, di affrontare i problemi di 45 famiglie con forti debiti o difficoltà relativi ai consumi energetici, ma soprattutto ha già favorito la formazione di oltre 20 tra operatori dei servizi e volontari dei centri d'ascolto, affinché possano costituire in futuro gruppi di monitoraggio, supporto e intervento stabili e costantemente aggiornati.

Il format sperimentato nei cinque Decanati verrà esteso, in futuro, ad altri territori, potenzialmente all'intera Diocesi. E ulteriori azioni sono in agenda, come l'erogazione di sussidi e l'efficientamento di elettrodomestici nel Decanato milanese Niguarda-Zara nell'ambito del progetto «Inclusione in rete», che discende dall'attivazione della Comunità energetica rinnovabile «Soledarietà» e che vede proseguire la collaborazione tra Caritas, Banco dell'energia ed Edison. Ultimo, ma non per importanza, è lo sforzo che l'Area povertà energetica di Caritas ha dedicato all'aggiornamento del sito internet *povertaenergetica.caritasambrosiana.it*. Ci si trovano analisi, dati, consigli. E il «Controllore della bolletta», artigianale ma efficace strumento per capire se, sulla base dei propri consumi, si paga il giusto, o comunque ci possano trovare opzioni contrattuali migliori. Nella battaglia contro chi specula, anche se sono giganti, non è detto che i vulnerabili debbano per forza soccombere

Martedì Cattedra su carità ed economia

«Carità ed economia». Titolo inedito, binomio indecifrabile ma suggestivo. Da una parte, la virtù teologale "più grande"; dall'altra, il complesso delle risorse e l'insieme delle attività umane utili alla produzione di ricchezza. Gratuità altruistica opposta a razionalità utilitaristica, esercizio del dono in antitesi a massimizzazione del profitto: ambiti inconciliabili o che possono trovare una convergenza, nella costruzione del bene comune? Qualche spunto di risposta, radicato nella Dottrina sociale della Chiesa, ma anche in esperienze di estrema concretezza, proverà a delinearle la seconda Cattedra della carità 2025, in programma martedì 4 marzo (ore 17.30) nella sede milanese dell'Università cattolica, in largo Gemelli. L'incontro, aperto alla partecipazione di tutti, avrà per sottotitolo «Un'equa distribuzione della ricchezza» e come relatori Anna Fasano, dal 2019 presidente di Banca Etica, e Aldo Bonomi, sociologo e direttore del Consorzio Aaster di Milano.

Le Cattedre (16 incontri pubblici sino all'autunno, a Milano e in tutte le Zone pastorali della Diocesi sul sito *cattedre.caritasambrosiana.it*) sono un percorso programmato da Caritas ambrosiana in occasione del suo 50°, per mettere a fuoco le sfide che, oggi e nel futuro, interpellano tutti coloro che intendono operare per una società più giusta, solidale e fraterna. (P.B.)

SENZA DIMORA

La poesia che nutre l'anima e crea connessioni

Cercare un terreno di incontro. Affidandosi alle emozioni.

Quelle suscitate dalla poesia. Per scoprire, alla fine, che storie di vita lontanissime possono trovare momenti di condivisione. E che dall'arte può scaturire inclusione.

Il Centro diurno «Bassanini-Tremontani» La Piazzetta, uno degli elementi cardine (insieme allo storico Servizio Sam, al Refettorio ambrosiano e al Rifugio Sammartini) dei servizi che Caritas a Milano offre alle persone senza dimora, propone a marzo «Vola alta, parola, cresci in profondità, laboratorio di poesia italiana del '900», aperto ai frequentatori abituali del Centro, ovvero homeless o persone in situazione di grave emarginazione sociale, ma anche a tutti i cittadini. Il laboratorio sarà condotto dalla volontaria Angela Sacco, coadiuvata dagli operatori della Piazzetta; si svolgerà nei quattro martedì di marzo, dal 7 al 28, sempre con inizio alle 17.

Lo strumento del laboratorio di poesia è ormai prassi consolidata all'interno della Piazzetta. Parlare di poesia con persone in difficoltà, provenienti da Paesi diversi e da varie storie, ma spesso accomunate da una situazione traumatica o comunque di sofferenza, permette di "nutrire l'anima", di far sentire le persone accomunate dallo stesso bisogno, diverse ma unite dalla stessa umanità. La poesia risponde a un bisogno che non è materiale, ma è ugualmente primario: il bisogno di dare e prendere parola. L'ambiente del gruppo, che accoglie e condivide, diventa catartico. E aiuta a far emergere sensazioni e sentimenti, affermando e valorizzando l'identità di ogni persona. Obiettivo cruciale, per chi viene da un'esperienza di profondo smarrimento. Ma obiettivo che, in modo dialogico, può stare a cuore anche a chi vive una vita non ai margini della società.

Puntando a coinvolgere il quartiere e la cittadinanza, il laboratorio si propone infatti di essere un piccolo, ma incisivo percorso di inclusività. Una proposta attraverso la quale La Piazzetta, servizio gestito in collaborazione con la cooperativa Farsi prossimo, intende interpretare in modo aperto alla città, evitando il rischio di ridursi a ghetto per marginali, la propria funzione di Centro diurno a bassa soglia. La Piazzetta, aperta da lunedì a venerdì, l'anno scorso ha ospitato in media dalle 30 alle 60 persone al giorno. L'équipe che gestisce il centro è formata da un coordinatore e cinque educatori professionali, coadiuvati da volontari, tirocinanti e un giovane in servizio civile. (P.B.)

Fondazione Guzzetti apre il servizio Sanihelp

Dal 4 marzo un nuovo ambulatorio fornirà prestazioni in area sanitaria e psico-sociale a tariffe calmierate

DI STEFANIA CECCHETTI

Fondazione Guzzetti apre Sanihelp, un servizio privato che dal 4 marzo offrirà una serie di prestazioni a tariffe calmierate e che andrà ad affiancarsi all'attività ordinaria dei consultori. Le prestazioni offerte riguardano l'area sanitaria e psico-sociale: supporto psicologico e psicoterapia, mediazione familiare, sostegno

alla genitorialità, pap test e riabilitazione del pavimento pelvico.

Il servizio troverà sede nei locali ampi, completamente ristrutturati, a ridosso della chiesa sull'Alzaia del Naviglio Grande, in via san Cristoforo 5, a Milano (facilmente raggiungibile con metro e mezzi di superficie: M2:Porta Genova; M4 Tolstoj; tram 2). Sarà aperto tutti martedì dalle 12 alle 20, con la possibilità di usufruire di alcune prestazioni (supporto psicologico, psicoterapia, mediazione familiare, sostegno alla genitorialità) anche da remoto, tutti i giorni feriali. «Il servizio privato Sanihelp è una nuova sfida per la Fondazione e rappresenta anche una grande

opportunità per andare incontro alla crescente domanda che intercettiamo nella città di Milano», spiega Michele Rabaïotti, direttore di Fondazione Guzzetti. L'attività ordinaria dei sette consultori gestiti a Milano dalla Fondazione, molto radicati nei rispettivi territori, prevede infatti prestazioni gratuite, in regime di accreditamento con Regione Lombardia, che riguardano principalmente tre aree: medico-sanitaria; socio-psico-pedagogica; prevenzione ed educazione alla salute. Ma esiste un problema di liste di attesa, spiega Rabaïotti: «La richiesta è in aumento, non riusciamo a servire tutta la domanda. Nasce da qui l'idea di Sanihelp, una sperimentazione che allarga la

nostra possibilità di risposta». L'attività di Sanihelp andrà a supportare, anche economicamente, l'attività consultoriale, che tuttavia rimane centrale, ci tiene a precisare il direttore: «La logica di Sanihelp non è assolutamente una logica di business. Fondazione Guzzetti nasce come realtà di servizio e tale vuole rimanere, ecco perché abbiamo scelto la formula delle tariffe calmierate».

Le prestazioni fornite da Sanihelp sono già presenti nell'attività ordinaria dei consultori: «Abbiamo selezionato le attività che producono più liste di attesa. Però in futuro vorremmo inserire in Sanihelp anche altre prestazioni sanitarie, che attualmente non siamo in grado

Il nuovo servizio affiancherà l'attività ordinaria dei consultori gestiti dalla Guzzetti (foto Pixabay)



di fornire: dalla fisioterapia, alla dietistica, alla certificazione per i DSA, un servizio molto richiesto che i consultori non possono erogare, a differenza dei centri privati. Ci vorrà del tempo, bisogna comporre un'équipe, con figure professionali che attualmente non abbiamo

ancora, ma è un progetto a cui teniamo molto. Nei prossimi anni vogliamo inoltre aprire nuovi centri Sanihelp in altre sedi a Milano». Per prenotare un appuntamento con il nuovo servizio Sanihelp: tel. 02.40.70.24.41 (interno 8); mail: sanihelp@fondazioneguzzetti.it

9 MARZO

Al Santuario di Guanzate la celebrazione del Santo Volto

Il secondo appuntamento di preghiera al Santuario della Beata Vergine di San Lorenzo di Guanzate (Como) sarà la celebrazione del Santo Volto di Gesù, il 9 marzo, prima domenica di Quaresima. La devozione risale al 1938 quando la beata madre Pierina de Micheli, suora dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires, ricevette in dono la tela con l'effigie del Santo Volto dal beato cardinale Ildefonso Schuster. Il quadro venne collocato nella cappella della religiosa che durante la sua vita contemplativa ebbe parecchie visioni ricordate e minuziosamente registrate nel suo diario. La celebrazione avrà inizio alle ore 15 con la recita del Santo Rosario meditato, l'ostensione e l'incensazione del quadro raffigurante il Santo Volto, la benedizione con la reliquia della beata Pierina de Micheli e la distribuzione delle medagliette.



Il Santuario

L'11 marzo in Duomo celebrazione penitenziale per il clero ambrosiano all'inizio della Quaresima

DI IVANO VALAGUSSA *

«Perché oggi tanti preti entrano in Duomo? Che cosa succede? Che festa c'è?». Sono domande che potrebbero nascere spontanee in chi attraversa la piazza Duomo di Milano martedì 11 marzo al mattino. E per chi, come prete e come diacono, ha deciso di partecipare alla celebrazione in Duomo sarebbe opportuno raccogliercle con attenzione. È la festa del perdono anche per preti e diaconi, che si riconoscono peccatori, sperimentano di essere amati da Dio con il suo perdono e con questa misericordia vivono il ministero tra la gente. Iniziamo la Quaresima con la gioia del perdono, con la grazia di sperimentare che Dio è già

all'opera e che il nostro desiderio di dire basta al male è possibile. L'amore di Dio veramente salva, ci libera dal peccato, dall'essere sfiduciati nei confronti di tutti, dalla tentazione di chiudersi nella solitudine e nella tristezza anche nel ministero. Chi si riconosce peccatore e invoca il perdono con fiducia nell'amore del Padre ritrova finalmente la speranza che apre uno sguardo nuovo su di sé, sugli altri, sulla storia. Soprattutto rende possibile - come scrive nel suo messaggio papa Francesco - «il cammino insieme della speranza» in questa Quaresima speciale dell'Anno Santo 2025. È il cammino che ci aprirà alla Pasqua del Signore Gesù, vittoria sul peccato e sulla morte, e speranza di vita eterna. Camminiamo insieme nella spe-

ranza, condividendo segni importanti: quello di riconoscerci peccatori, quello di chieder perdono a Dio e ai fratelli nella confessione dei nostri peccati, quello di aprirci alla gioia della sua grande misericordia, quello di vivere con impegno e riconoscenza il proposito di vita nuova. La celebrazione penitenziale in Duomo, che inizierà alle ore 10, sarà guidata come presidenza dall'arcivescovo che offrirà gli spunti per l'esame di coscienza e le indicazioni per il proposito comune dopo la confessione individuale. La partecipazione a questa celebrazione avrà anche il valore di pellegrinaggio del clero per chiedere il dono dell'indulgenza in questo Anno Santo.

* vicario episcopale
Formazione permanente del clero

Mercoledì Messa di suffragio per Giovanni Giudici

Mercoledì 5 marzo alle ore 18.30 nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano, monsignor Antonio Barone celebrerà una Santa Messa di suffragio per monsignor Giovanni Giudici, vescovo emerito di Pavia, già vescovo ausiliare e vicario generale della Diocesi di Milano, il giorno precedente a quello che avrebbe dovuto essere il suo 85° compleanno. Scomparso il 18 gennaio 2024, originario di Varese, Giudici era stato ordinato sacerdote nel 1964. Segretario del cardinal Colombo, assistente diocesano dei giovani di Ac, laureato in lingue in Bocconi, era stato nominato vescovo ausiliare nel 1990: l'anno successivo il cardinale Martini lo aveva nominato vicario generale.



Giudici, vescovo di Pavia, con il cardinale Tettamanzi (2004)

Mezzo secolo di carnevale targato Fom

Sabato il tradizionale appuntamento ambrosiano. Diversi temi per gli oratori per dare sfogo a creatività e divertimento



L'edizione del 2010 del Carnevale ambrosiano della Fom aveva per tema le esplorazioni

A SEVESO

Presbiterale, sessione sulla sinodalità

L'undicesima sessione del Consiglio presbiterale diocesano è convocata domani e martedì 4 marzo al Centro pastorale ambrosiano di Seveso, per discutere del «Contributo del Consiglio presbiterale al cammino sinodale delle Chiese in Italia». Domani i lavori saranno introdotti alle 15 dall'arcivescovo. La relazione introduttiva («Il cammino sinodale delle Chiese in Italia: origini, evo-



luzione e prospettive») sarà tenuta da mons. Valentino Bulgarelli, segretario del Comitato per il Cammino sinodale. Dopo gli interventi dei consiglieri si terranno i lavori di gruppo: si parlerà di scelte possibili da operare (una per la Diocesi e una per la Chiesa italiana). Dopo cena, i facilitatori condivideranno il lavoro, così da produrre un unico testo. Martedì 4, dopo la discussione in assemblea si procederà alla stesura definitiva del testo, che dopo l'approvazione sarà sottoposto al Consiglio episcopale. Alle 12 le conclusioni dell'arcivescovo.

DI CRISTINA CONTI

Militecento, Leonardo inventore, Mondiali di calcio. Sono solo alcuni dei temi a disposizione degli oratori per il Carnevale ambrosiano 2025. Una festa di colori, maschere e allegria che si svolgerà sabato 8 marzo. In occasione del 50° anniversario del Carnevale dei ragazzi a Milano, infatti, la Fom (Fondazione oratori milanesi) ha proposto come tema per vivere questa ricorrenza «Replay 49+1» un vero e proprio catalogo che permette alle parrocchie di rivivere i temi che si sono susseguiti per le sfilate e le feste degli anni passati. Un viaggio nella memoria che avvicinerà ancora di più le generazioni coinvolte. «Quest'anno sarà possibile scegliere uno o più dei 49 temi offerti e condire insieme a piacere secondo alcuni suggerimenti che daremo, i diversi Grandi giochi realizzati per i Carnevali precedenti», spiega Samuele Cattaneo, collaboratore storico della Fom. Ogni oratorio sceglierà dunque uno o più temi e li rappresenterà coinvolgendo tutti e rendendo protagonisti bambini, ragazzi e i loro animatori. Una grande rievocazione dal 1976 a oggi. «Per gli adulti sarà un vero e proprio salto nel tempo. Magari qualche genitore potrà tornare un po' bambino vedendo un proprio figlio o figlia indossare gli stessi abiti che

lo hanno visto protagonista da piccolo in una delle sfilate dell'oratorio. D'altra parte il Carnevale ambrosiano dei ragazzi ha sempre avuto un atteggiamento molto profetico per accrescere la partecipazione e uscire dalle quattro mura dell'oratorio. È insomma una delle prime forme di esperienza di sinodalità nella Diocesi di Milano», aggiunge Cattaneo. Dal famoso tema «Waterlook» del 1985, in cui venivano rappresentate le campagne napoleoniche, a quello fantascientifico «U-Fom» del 1988,

fino allo «Splash. Un mare di risate» del 2007 e «Coleotteri, stupidotteri e bomboloni» del 2018. Dopo aver scelto il tema (o i temi) si potrà poi sfogliare il fascicolo dedicato (tutti disponibili gratuitamente su www.libreriailcortile.it/123-grandi-giochi/) e mettersi all'opera nella ideazione e realizzazione dei costumi, dei carri, delle ambientazioni e dell'animazione. La festa o la sfilata potranno poi essere organizzate in diversi modi. La Fom ne suggerisce tre: «Come un set», la simulazione di un set

cinematografico come contenitore di diversi giochi in costume, «Un Multiverso», ossia una storia che segua un canovaccio alternato a giochi da far fare ai ragazzi e uno speaker/narratore onnisciente che spiegherà al pubblico cosa sta succedendo, e «Al Museo», immaginando che i temi scelti siano ciascuno una vetrina di un ipotetico museo. «Ciò che accomuna i nostri carnevali non è solo la fantasia di generazioni di collaboratori della Fom, che da mezzo secolo li hanno ideati, ma la coscienza che il Carnevale è una straordinaria occasione per sperimentare l'efficacia educativa del Grande gioco robinsoniano e in generale dell'animazione educativa oratoriana, che nel Carnevale trova una delle sue palestre e nell'oratorio estivo la sua manifestazione più estesa», spiega Carlo Biraghi, responsabile della Commissione Carnevale della Fom. Confezionare insieme i costumi, usare materiale di recupero, collaborare fianco a fianco tra adulti, animatori e ragazzi per preparare carri, scenografie, balli, giochi e musiche. «Il Carnevale è un modo di fare animazione con la A maiuscola. Una situazione particolare in cui i ragazzi vengono interpellati e chiamati ad intervenire come protagonisti attraverso laboratori creativi. Un'occasione per aiutarli a lavorare insieme con la fantasia e a far emergere i propri talenti», conclude Biraghi.

FINO AL 22 MARZO

Decanato di Melegnano, la visita pastorale

Il secondo Decanato a essere toccato nel 2025 dalla visita pastorale dell'arcivescovo è quello di Melegnano (Milano), nella Zona pastorale VI. Come sempre, momenti ricorrenti sono le Messe in ogni chiesa parrocchiale, le visite ai cimiteri, gli incontri con Consigli pastorali, gruppi, associazioni, realtà del territorio come le scuole e famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana, la consegna ai nonni della regola di vita e il saluto ai chierichetti. Dopo i colloqui con i sacerdoti e l'incontro serale con i giovani tenutisi giovedì scorso, le prime parrocchie a essere visitate, nel pomeriggio di ieri, sono state quelle

di Casirate Olona e Lacchiarella. La giornata di oggi, invece, sarà dedicata alla Comunità pastorale Dio Padre del Perdono a Melegnano, con le parrocchie di San Gaetano (in mattinata) e quelle di San Giovanni Battista e Santa Maria del Carmine (nel pomeriggio). Domenica 9 marzo l'arcivescovo sarà a Sizzano, per le parrocchie di San Francesco d'Assisi e San Bartolomeo Apostolo. Nel pomeriggio di giovedì 20 marzo monsignor Delpini farà visita ad alcune realtà sociali ed ecclesiali e incontrerà l'Assemblea sinodale decanale. Sabato 22, nel pomeriggio, visita ad altre realtà sociali ed ecclesiali e alla parrocchia di Carpiano. Domenica 23 la visita pastorale si concluderà a Vizzolo Predabissi.

Consiglio diocesano, al via la fase «profetica»

È la terza e ultima del Cammino sinodale, dedicata al proporre e al deliberare, tenutasi sabato e domenica scorsa con l'arcivescovo

DI LORENA CASTELLI CESARIN *

Impegnativa seduta del Consiglio pastorale diocesano nelle giornate di sabato e domenica scorsi. Il Consiglio aveva il mandato di predisporre un proprio documento per la Fase profetica del Cammino sinodale della Chiesa in Italia. La Fase profetica, dedicata al proporre e al deliberare - è la terza e ultima del Cammino sinodale, dopo la prima (narrativa, dedicata all'ascolto) e la seconda (sapienziale, dedicata alla

lettura spirituale e al discernimento). Le schede tematiche, strumento di lavoro consegnate dalla Cei alle Diocesi per la Fase profetica, frutto del discernimento precedente, sono 17, divise in tre traiettorie: la prima riguarda il rinnovamento, la seconda la formazione, la terza la corresponsabilità nella missione. Ogni diocesi ne poteva scegliere alcune. La Diocesi di Milano ha scelto di lavorare sulla scheda 7 della seconda sezione, concernente «la formazione sinodale comunitaria» e la scheda 12 della sezione tre sulla «corresponsabilità, le forme sinodali di guida di comunità». Nei giorni precedenti erano già pervenuti ai consiglieri i contributi delle Assemblee sinodali decanali, della Consulta diocesana della Chiesa dalle genti, della Vita consacrata, del Coordinamento delle associazioni e movimenti. La commissione preparatoria, che ha

lavorato con l'apporto fondamentale dell'Equipe sinodale diocesana, ha scelto di individuare due momenti di incontro: il sabato pomeriggio con lavoro di gruppo (9 formati da una decina di consiglieri) con un facilitatore e il metodo della Conversazione nello Spirito, per individuare le scelte rilevanti e prioritarie. Un secondo momento serale per riprendere il risultato ottenuto, proponendo indicazioni concrete sia a livello di Chiesa locale, sia a livello di raggruppamenti di Chiese (nazionale e/o regionale), utilizzando uno schema a domande aperte sulle scelte rilevanti, le modalità di attuazione, le risorse, le resistenze possibili, gli uffici a cui far pervenire o affidare le proposte, indicando anche esperienze positive già in atto, utili anche per altre Chiese locali. Il frutto del lavoro dei due momenti è stato poi assemblato, schematizzato e

presentato all'assemblea plenaria nella mattinata di domenica. Prima degli interventi dei consiglieri si è lasciato un tempo di 20 minuti per la riflessione e la preghiera personale perché ciascuno potesse ascoltare dallo Spirito eventuali suggerimenti, modifiche, privilegiando l'ascolto interiore all'esercizio intellettuale. Predisposto il documento finale, si è passati alla votazione: sia per la scheda 7, sia per la scheda 12 c'è stata l'unanimità dei voti. Fin qui la cronaca, che sarebbe però parziale se non si mettesse in luce anche l'«anima» dell'incontro che è stata invece una parte essenziale: il credere alla presenza dello Spirito Santo che, per il mutuo, continuo e rinnovato ascolto tra i consiglieri, ha trovato «dimora» nei gruppi di lavoro. Noi tutti consiglieri avevamo la consapevolezza di essere lì presenti per fare un servizio alla Chie-

La Diocesi di Milano ha scelto di lavorare su due schede tematiche: la 7 e la 12



sa e tutti con serenità abbiamo lavorato in maniera serrata, con la coscienza che ogni contributo, ogni parola scelta - ricca dell'esperienza individuale, ma anche frutto dell'ascolto reciproco, fosse importante - per edificare la Chiesa. L'arcivescovo, intervenendo al termine, ci ha ringraziato per l'impegno e ci ha assicurato che tutto il lavoro consegna-

to verrà preso in considerazione. Ci ha detto che naturalmente la Chiesa non si trasforma solo con un documento, ma con uomini e donne di buona volontà, docili allo Spirito, che lasciandosi provocare da una situazione siano capaci di creare vie nuove.

* moderatrice della sessione e membro della giunta Cpd



Ai fondamenti della democrazia

La fiducia, essenziale per la coesione e la stabilità della società, è un elemento centrale di politica e istituzioni. Venerdì 21 alle 18 nella Sala degli Azionisti di Palazzo Edison (Foro Buonaparte 31), il dialogo tra la giurista **Marta Cartabia** e il sociologo **Mauro Magatti**, «Fiducia, autorità, potere», intende riflettere sulla fiducia come fondamento della democrazia. Alla Fondazione Feltrinelli (viale Pasubio 5), tre incontri sviluppano questa tematica: venerdì 21 alle 18, in «Alla ricerca della fiducia perduta», il sondaggista **Nando Pagnoncelli** esplora la scarsa fiducia nelle istituzioni e tra gli individui. A seguire, venerdì 21 alle 19.15 il sociologo **Massimiliano Panarari**, introdotto da **Massimiliano Tarantino**, conduce l'incontro «Può esistere una comunicazione politica che genera fiducia?». Sabato 22 alle 16.30 «Il mosaico e il techno-impero. Sul futuro dell'umanesimo europeo», con l'esperto di geopolitica **Gilles Gressani** e il critico letterario **Carlo Ossola**. Modera **Aurelio Mottola**. Interviene per un videosaluto anche **Roberta Metsola**, presidente del Parlamento europeo.



Riflessioni tra arte e letteratura

Non può mancare una riflessione sulla fiducia a partire dall'arte e dalla letteratura. Al Museo diocesano (piazza Sant'Eustorgio 3) giovedì 20 alle 21 «Tradire Dio: Giuda e il Grande Inquisitore» vede la saggista **Teresa Bartolomei** e il filosofo **Silvano Petrosino** confrontarsi sul tema del tradimento e dell'umana volontà di potenza. Lo scrittore **Nicola Lagioia** è protagonista di «Futuro prossimo. La letteratura tra salvezza e apocalisse» domenica 23 alle 15.30, nella basilica di San Nazaro in Brolo, mostrando come i grandi capolavori letterari, dalla *Divina Commedia* a *Macbeth*, da *Cime tempestose* a *Sotto il vulcano*, continuino a illuminare il nostro tempo. Sempre a San Nazaro in Brolo domenica 23 alle 17 si tiene l'incontro «Fede poetica: l'incanto delle storie» con il teologo **Antonio Spadaro** e la neuroscienziata **Maryanne Wolf**. Sabato 22 alle 11, al Museo diocesano, la direttrice **Nadia Righi** e **Giuseppe Frangi** dialogano intorno alla *Deposizione di Tintoretto* in mostra fino al 25 maggio (nella foto).



La scienza e le sfide del nostro tempo

Amplio spazio viene dato alla scienza, ambito in cui la fiducia raccoglie le grandi sfide del presente, dalla salute all'ambiente. Giovedì 20 alle 17.30 presso l'Auditorium di Humanitas University (via Rita Levi Montalcini 4, Pieve Emanuele) l'incontro «Il virus della sfiducia: la scienza, i media e noi» con **David Quammen** (in collegamento) e l'immunologo **Alberto Mantovani** propone una riflessione sulla fiducia che riponiamo nella scienza e nella medicina, esaminando anche il ruolo cruciale dei media. Sabato 22 alle 11.30 al Piccolo Teatro Grassi (via Rovello 2) «Le parole sono importanti! Linguaggio, neuroscienze e medicina» vede la partecipazione del neurofisiologo **Fabrizio Benedetti**, della neuroscienziata **Michela Matteoli** e del saggista **Pino Donghi**. L'incontro è arricchito da letture di **Simone Tudda** da testi di Eugenio Borgna. Il fisico nucleare **Ambrogio Fasoli** sabato 22 alle 15.30 presso Palazzo Edison nell'incontro «Quale fiducia per il nostro pianeta?» esplora invece le possibilità offerte dalla fusione nucleare come fonte di energia pulita e illimitata.



Moda, design e spettacoli

Ideata e curata da giovani under 30, la rassegna *Soul Young* si apre sabato 22 alle 11 al Museo del Design italiano di Triennale Milano (viale Alemagna 6, nella foto) con «Fiducia negli oggetti. Un itinerario tra moda e design», in collaborazione con Triennale Milano: qui i partecipanti esploreranno il significato della parola «fiducia» attraverso oggetti emblematici di moda e design. Nella Sala Viscontea del Castello Sforzesco, l'associazione Spazio Noce propone alle 14 un «Training corporeo» per ascoltare le voci silenziose dei propri corpi, e alle 15.30 un «Gruppo di dialogo» per valorizzare la pluralità di voci e visioni. Alle 19 allo Spazio Cuore di Triennale Milano lo scrittore **Samuele Cornalba** e il filosofo **Teodoro Cohen** approfondiscono il senso di smarrimento delle giovani generazioni nell'incontro «Dall'indifferenza all'intranquillità». La giornata si chiude alle 21 nel Salone d'Onore con «Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio?», spettacolo di *stand-up comedy* con gli attori comici **Serena Bongiovanni**, **Edoardo Confuorto**, **Xhuliano Dule** e **Yoko Yamada**.

Promossa da Università cattolica e Arcidiocesi, la seconda edizione si terrà dal 19 al 23 marzo in luoghi significativi di Milano. Si parlerà di spiritualità, ma anche di cultura a tutto campo

Torna Soul Festival nel segno della fiducia

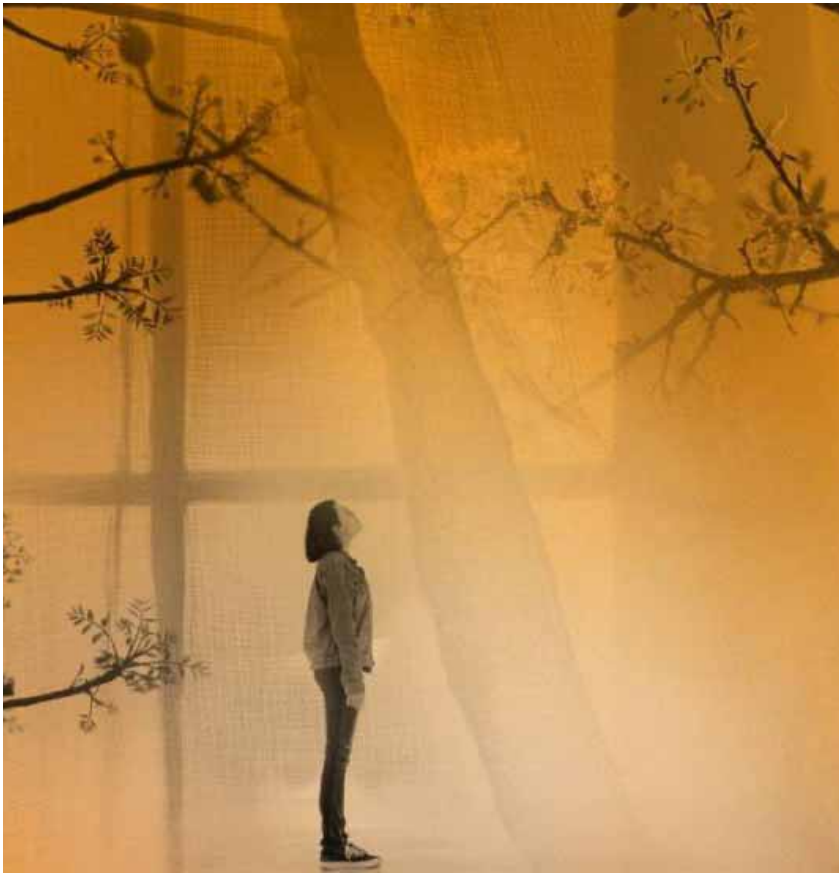
DI GIOVANNI CONTE

«Fiducia, la trama del noi» è il tema al centro della seconda edizione di Soul Festival di spiritualità, l'appuntamento promosso da Università cattolica del Sacro Cuore e Arcidiocesi di Milano, con il patrocinio del Comune di Milano, che torna dal 19 al 23 marzo in luoghi significativi della città. Dalla letteratura alla scienza, dall'economia alla filosofia, abbracciando le tradizioni religiose e spirituali, le arti visive e il teatro, il Festival presenta una lettura transdisciplinare della fiducia attraverso lo sguardo di circa 90 protagonisti fra scrittori, teologi, filosofi, giornalisti, scienziati, musicisti e intellettuali, esplorandone le molteplici declinazioni e sfaccettature (per partecipare agli eventi è necessaria la prenotazione sul sito www.soulfestival.it). Con un palinsesto di oltre 60 momenti (interamente ideato dal comitato curatoriale composto da mons. Luca Bressan, Armando Buonaiuti, Valeria Cantoni Mamiani e Aurelio Mottola) fra lezioni e dialoghi, spettacoli e concerti, performance, pratiche di fiducia attraverso canto, corpo e danza, laboratori esperienziali e attività per le scuole, il Festival si propone come occasione di sosta e ascolto, per trovare una dimensione più profonda dell'essere insieme e suggerire altri ritmi e itinerari del pensiero, rispondendo a un bisogno autentico di spiritualità e di ricerca interiore. «Sono contento che Soul conosca una seconda edizione - sottolinea l'arcivescovo, mons. Mario Delpini - a dimostrazione che Milano ha davvero sete di spiritualità. La partecipazione conosciuta lo scorso anno, numerosa e di qualità, è segno di un'attesa e di una ricerca di senso, e di Dio, che è ancora molto presente nel quotidiano della vita milanese. Aver messo a tema la fiducia, con la sua declinazione molto efficace, intorno al tema del noi, ovvero dei legami, mi sembra una scelta azzeccata e capace di rispondere alle urgenze del nostro tempo, che vede sempre più infragilirsi la coesione sociale, la voglia e la capacità di riconoscersi fratelli, di sentirsi legati da un medesimo destino, dentro la stessa avventura». «Milano è allergica alle definizioni troppo semplicistiche, dove c'è chi pensa solo agli affari - continua l'arcivescovo -. C'è invece tantissima gente che pensa alla sua fami-

glia, a Dio, ai poveri, che si dà da fare per soccorrere le necessità. Quindi Milano è ingiustamente classificata per alcuni suoi aspetti che sono reali, ma che non dicono il cuore della gente. Questa anima della città non è una fantasia astratta, ma è fatta da tutte le persone che invece si alzano al mattino, si appassionano al loro lavoro, si prendono cura di chi sta intorno, si commuovono per i drammi che incontrano, si arrabbiano per le inefficienze. È l'anima di ciascuno che diventa un clima per la comunità. La città diventa una sinfonia di persone per bene che si appassionano a fare il bene secondo le loro competenze. Milano non è un agglomerato, ma noi dobbiamo accettare la sfida di trasformarla in una comunità». «L'apprezzamento con cui il pubblico ha accolto Soul lo scorso anno e questa seconda edizione - commenta il sindaco di Mi-

lano Giuseppe Sala - dimostrano che i milanesi e le milanesi non solo sentono il bisogno di connettersi con la propria dimensione profonda, ma desiderano anche condividere il proprio vissuto interiore con gli altri. Ringrazio l'Arcidiocesi di Milano, l'Università cattolica e i curatori della rassegna per aver colto questo bisogno di spiritualità e per averlo tradotto in un Festival che, attraverso i tanti spazi di cultura di Milano in cui si articola, si propone come luogo di dialogo e confronto sereno su te-

Oltre 60 momenti con circa 90 ospiti che offriranno letture interdisciplinari



mi così intimi e sentiti». «Nell'attuale contesto sociale colgo un paradosso - afferma Elena Beccalli, rettore dell'Università cattolica - imprese e istituzioni, nonostante continuino ad aumentare il loro impegno sui temi della responsabilità sociale, registrano bassi livelli di fiducia da parte delle cittadine e dei cittadini. Per questo motivo, trovo particolarmente significativo che il tema scelto sia quello della fiducia, un bene relazionale sempre più scarso nella nostra società, nonostante sia alla radice della qualità stessa dei rapporti umani e alla base del nostro vivere quotidiano, dalla politica all'economia, dalla scuola alla sanità. Una scarsità che ci deve scuotere, non tanto a fare di più, quanto piuttosto a concentrarsi sul fare le cose giuste. Solo se generiamo fiducia "produciamo" realmente bene comune». La seconda edizione di Soul esplora la vita come atto di fiducia: nel giorno che verrà, nelle relazioni di oggi e di domani, nell'essere al mondo non semplicemente tra gli altri, ma con gli altri, perché la mancanza di fiducia prosciuga il presente, e non c'è futuro che possa crescere sul terreno arido dell'individualismo. Praticare la fiducia, anche quando la parola suona compromessa, significa dunque credere che una trama ci sorregga, e che questa trama sia fatta delle nostre intese, di aperture senza garanzie, dell'aspettativa che uomini e donne agiscano non per il male, ma per il bene. Mercoledì 19 marzo alle ore 18 apre il Festival l'incontro «La fiducia fragile» con **David Grossman** in conversazione con **Alessandro Zaccuri** presso l'Aula magna dell'Università cattolica (largo Gemelli, 1), alla presenza del rettore Beccalli: il celebre autore torna a interrogarsi sulla necessità della fiducia in un tempo segnato da conflitti che appaiono insanabili. Segue alle ore 21.30 il *reading* di **Luigi Lo Cascio** al Teatro Franco Parenti (via Pier Lombardo 14) dedicato al capolavoro di Cormac McCarthy, *La strada*, accompagnato dalle sonorizzazioni di **Gup Alcaro**. Chiude la manifestazione domenica 23 alle 21, presso la basilica di San Nazaro in Brolo, il *reading* a tre voci «Se qualcuno è molto piccolo, venga a me», tratto dall'autobiografia di Santa Teresa di Lisieux con l'attrice **Simonetta Solder** e **Valeria Cantoni Mamiani**, co-curatrice di Soul Festival, e con il suono del violoncello di **Issei Watanabe**.

APPUNTAMENTI



Tecnologia e società digitale

Nel contesto della società digitale, la fiducia viene messa alla prova dalle nuove tecnologie e dalle dinamiche di interazione tra le persone. Il tema della solidità nell'universo digitale è al centro dell'incontro «La bolla diabolica dell'algoritmo. Nella società digitale c'è ancora spazio per il noi?», con il filosofo e psicoanalista **Miguel Benasayag** e il filosofo **Mark Hunyadi**. Sabato 22 alle 14.30 al Museo diocesano dialogano su come gli algoritmi ci isolino impedendo interazioni autentiche improntate alla fiducia reciproca. Anche il filosofo **Maurizio Ferraris** indaga il rapporto tra fiducia e tecnologia nell'incontro «Il computer è affidabile? Dall'intelligenza artificiale alla coscienza» sabato 22 alle 17.30 presso la Sagrestia di Santa Maria delle Grazie (via Antonio Sassi, 3), interrogandosi sul confine che separa l'affidabilità degli apparati tecnici da quella degli esseri viventi.



La comunicazione tra generazioni

La fiducia porta facilmente nel mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, mettendo in luce come le relazioni intergenerazionali influenzino il modo di affidarsi e di essere affidabili. Venerdì 21 alle 10 l'appuntamento «Fidarsi è bene, ma chi si fida di me?» vede protagonista lo scrittore **Daniele Mencarelli** al Liceo Tito Livio (via Circo, 4) per riflettere insieme agli studenti sulla possibilità di un ascolto più sincero tra generazioni. Lo stesso Mencarelli è poi in dialogo con lo psicologo **Matteo Lancini** in «La fiducia chiede fiducia: adolescenti in cerca di adulti» venerdì 21 alle 18.30 nella Sagrestia di Santa Maria delle Grazie. Sabato 22 alle 15.30 al Castello Sforzesco si terrà l'incontro «Una fiducia piccolissima» con i neuropsichiatri infantili **Mariolina Ceriotti Migliarese** e **Stefano Benzonzi**, che dialogheranno su come insegnare ai bambini a coltivare la fiducia nel mondo, intrecciandola con il senso di responsabilità.



In dialogo culture e religioni diverse

La fiducia come ponte fra culture e tradizioni religiose è al centro di diversi appuntamenti. Il monaco cristiano **Luciano Manicardi** e il monaco buddista **Fausto Taiten Guareschi** sono protagonisti di «Quando muore un maestro», sabato 22 alle 15.30 alla Sagrestia di Santa Maria delle Grazie, per un confronto sulla fede e la fiducia a partire dai discorsi d'addio di Gesù e del Buddha, diversi nei toni ma vicini nell'intenzione e ugualmente preziosi per i cuori di chi resta. Domenica 23 alle 11 alla Triennale Milano l'incontro «Figli di Abramo, quindi fratelli» vede dialogare il vicario apostolico per l'Arabia meridionale **mons. Paolo Martinelli**, il docente di teologia islamica **Adnane Mokrani** e il rabbino **David Sciunnach** sull'esperienza della *Abrahamic Family House* di Abu Dhabi. Introduce l'architetto e urbanista **Stefano Boeri**.



Maestri e guide per il futuro

Il Memoriale della Shoah domenica 23 alle 11 si tiene l'incontro «La manna nel deserto. Fiducia, sicurezza e precarietà» con il rabbino capo **Alfonso Arbib**, che leggerà l'episodio della manna come il paradigma della vita e della storia ebraica. A seguire alle 17 il rabbino **Roberto Della Rocca** e il giornalista **Aldo Cazzullo** nell'incontro «Ho fiducia, nonostante tutto» dialogano sulla fiducia nella tradizione ebraica. Il ciclo dedicato ai Maestri di fiducia nella Sagrestia di Santa Maria delle Grazie presenta 4 figure di grande rilevanza spirituale e filosofica. Giovedì 20 alle 18 «Etty Hilleslum e la sorgente nascosta» (nella foto) con **don Paolo Alliatà** e «Don Milani e il uomo del futuro» con **Eraldo Affinati**. Alle 20.30 «Pannikar: fiducia nell'umano, nel cosmo, nel divino» con **Romano Madera** e «Jiddu Krishnamurti e la finestra aperta del cuore» con **Maia Cornacchia**.

9 MARZO
Domenica le Ceneri in Duomo
«Avviandoci sul nostro cammino quaresimale, con questo antico e semplice Rito delle ceneri, vorremmo anche noi iscriverci tra gli amici di Dio che percorrono la vita rinnovandosi ogni giorno: coloro che sono pieni di fiducia, che attingono alla gioia, che fanno l'esame di coscienza quotidianamente, che sono allergici a giudicare gli altri secondo una qualche etichetta, quelli della speranza che fissano lo sguardo sulle cose invisibili». Così l'arcivescovo a proposito del Rito delle Ceneri nell'omelia per la prima domenica della Quaresima 2024.
Il momento penitenziale che tradizionalmente apre la Quaresima sarà rinnovato dall'arcivescovo domenica 9 marzo, prima domenica della Quaresima ambrosiana, al termine della celebrazione eucaristica che presiederà nel Duomo di Milano alle 17.30 (diretta su www.chiesadimilano.it e youtube.com/chiesadimilano).

Kyrie, misericordia e preghiera
In Quaresima con l'arcivescovo

Durante il Giubileo, la Chiesa invita i fedeli a riflettere sul significato delle opere di misericordia, elemento centrale dell'insegnamento di Gesù, e a impegnarsi nel metterle in pratica quale segno di speranza. Per richiamare tale centralità mons. Mario Delpini ha scelto di soffermarsi su questo tema nelle brevi meditazioni che, come ormai avviene da alcuni anni, verranno diffuse quotidianamente dai media diocesani. «Kyrie! Misericordia e preghiera. Un itinerario di Quaresima con l'arcivescovo» è il titolo di quest'anno. In ogni appuntamento monsignor Delpini offrirà una breve riflessione sulle diverse opere di misericordia della tradizione cattolica (7 corporali e 7 spirituali), concludendo con un momento di preghiera a cui tutti idealmente potranno unirsi. Le meditazioni saranno trasmesse da domenica 9 marzo a mercoledì 16 aprile secondo le seguenti modalità e orari: sul portale diocesano, sul canale YouTube e sui canali social di Chiesadimilano ogni mattina dalle ore 7 (e saranno sempre fruibili anche successivamente), su Tele-nova (canale 18) alle ore 19.38, su Radio Marconi dopo il notiziario diocesano delle ore 20. Le meditazioni verranno trasmesse anche su TeleVallassina (canale 114) alle ore 21.05 e in altri momenti della giornata.

Ac, domenica in Sant'Antonio
vespero con monsignor Delpini

L'Azione cattolica ambrosiana inizia la Quaresima pregando il Vespere e celebrando l'imposizione delle ceneri con l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. Avverrà domenica 9 marzo alle ore 19 nella chiesa di Sant'Antonio Abate a Milano (via Sant'Antonio 5). Prima della preghiera del Vespere, alle 17, presso il Centro diocesano di via Sant'Antonio 5, accanto alla chiesa omonima, l'associazione propone anche un incontro sulla figura di Pier Giorgio Frassati (1901-1925), il giovane di Azione cattolica che sarà proclamato santo il prossimo 3 agosto. Interverranno Luca Diliberto, insegnante e storico, autore di due volumi su Piergiorgio Frassati recentemente pubblicati da In dialogo (Pier Giorgio Frassati. Un giovane libero e felice e Pier Giorgio Frassati e la società dei tipi loschi, quest'ultimo pensato per un pubblico di ragazzi) e lo scrittore Marco Erba. Per ulteriori informazioni: www.azionecattolicamilano.it.

CALENDARIO
Via Crucis nelle Zone pastorali
Ecco il programma della Via Crucis quaresimale che sarà presieduta dall'arcivescovo nelle Zone pastorali della Diocesi. **Martedì 18 marzo**, ore 20.45, **Induno Olona** (Zona II): partenza dal piazzale della chiesa di San Giovanni Battista, arrivo all'oratorio San Paolo. **Venerdì 21 marzo**, ore 20.45, **Vaprio d'Adda** (Zona VI): partenza dall'oratorio San Giovanni Bosco, arrivo alla parrocchia di San Nicolò. **Martedì 25 marzo**, ore 20.45, **Milano** (Zona I): parrocchia di Santa Maria Nascente - QT8. **Venerdì 28 marzo**, ore 20.45, **Vimercate** (Zona V): partenza da piazza Marconi e arrivo alla chiesa Beato Card. Ferrari in Via Donizetti, parrocchia S. Maurizio. **Venerdì 4 aprile**, ore 20.45, **Oggiono** (Lc - Zona III): parrocchia di Santa Eufemia. **Martedì 8 aprile**, ore 20.45, **Castano Primo** (Zona IV): partenza dalla chiesa della Madonna dei Poveri, arrivo alla chiesa di San Zenone. **Venerdì 11 aprile**, ore 20.45, **Limbrate** (Zona VII): parrocchia San Giorgio. Sul portale diocesano www.chiesadimilano.it è disponibile il libretto liturgico.

Martedì nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano la Messa con l'arcivescovo
A seguire un momento gioioso di condivisione, con famiglie e bambini

Focolarini, una festa ecumenica

Il carisma della fondatrice Chiara Lubich, che invitava a puntare su ciò che unisce e non su ciò che divide



Focolarini con monsignor Magni

DI YLENIA SPINELLI
Martedì 4 marzo, alle 18.30, l'arcivescovo mons. Mario Delpini celebrerà una Messa nella basilica di Sant'Ambrogio per il movimento dei Focolari. «Un evento eccezionale per noi», dice entusiasta Dolores Librale, che fin da ragazza fa parte del movimento fondato nel 1943 da Chiara Lubich e che, da dodici anni a questa parte, si occupa dei rapporti con la Chiesa locale e con tutte le realtà ecclesiali del territorio milanese e lom-

bardo. Tutto è nato in maniera spontanea. «Nel giugno scorso una piccola delegazione del nostro movimento è andata a trovare monsignor Delpini per salutarlo e per dirgli che siamo a disposizione della Diocesi - racconta Librale -. Infatti moltissimi di noi, me compresa, sono inseriti in organismi ecclesiali o impegnati a vario titolo nelle parrocchie. In quell'occasione l'arcivescovo ci ha ringraziati e ci ha detto che avrebbe celebrato una Messa per tutta la nostra comunità». Ai Fo-

colari sarebbe piaciuto il 14 marzo, anniversario della morte della fondatrice, ma essendo venerdì di quaresima aliturgico e tenuto conto dell'agenda dell'arcivescovo, si è scelta la data del 4 marzo. «Per noi sarà un pomeriggio di festa - continua la signora Dolores -. Infatti, alla celebrazione eucaristica, seguirà un rinfresco e un momento conviviale con monsignor Delpini nei locali dell'oratorio di Sant'Ambrogio; in questa occasione le bambine del gruppo Gen, Generazione nuova, offriranno all'arci-

vescovo i biscotti da loro preparati». La Messa avrà un respiro ecumenico, come è nella spiritualità dei Focolari, da sempre attenti a costruire ponti di pace e fratellanza tra i popoli, a partire dalla preghiera di Gesù nell'Ultima Cena, «perché tutti siano uno», diventato l'obiettivo specifico della loro missione. «Per noi ogni prossimo è fratello da amare e con il quale creare comunione fin dove è possibile - continua la Librale -. Per questo alla Messa abbiamo invitato anche alcuni membri del

Consiglio delle Chiese cristiane milanesi e un rappresentante del Forum delle religioni». Il dialogo con tutte le confessioni è tra gli insegnamenti più belli di Chiara Lubich, che invitava a puntare su ciò che unisce e non su ciò che divide, «perché i segni del Verbo sono sparsi ovunque». A Milano il movimento dei Focolari è presente dagli anni Cinquanta del secolo scorso e tre sono i Focolari, ossia i luoghi dove abitano i membri che fanno i voti di povertà, castità e obbedienza: due fem-

minili (in via San Senatore e in via Costa) e uno maschile (in via Rovigo). A loro si aggiungono gli sposati, che emettono promesse di povertà, castità e obbedienza e gli aderenti, che condividono la spiritualità del movimento, senza essere inseriti in branche specifiche. Da sempre, poi, grande importanza hanno i giovani che fanno parte del Movimento Gen, Generazione nuova, oggi più che mai impegnati a promuovere la cultura del dialogo e della fratellanza tra i popoli.

 **Ambrosiano®**
IL TUO RIFERIMENTO PER VENDERE ORO E ARGENTO

★ Trustpilot
+5.000
Recensioni
5 STELLE SU 5

IL TUO ORO HA VALORE E NOI DIAMO VALORE AL TUO ORO! *Paolo Cattin*

Oro e preziosi in questo momento storico sono un'ottima fonte di investimento. Per essere certo di ricevere la migliore quotazione di mercato e un pagamento immediato affidati ad Ambrosiano Milano. Ogni giorno con professionalità e trasparenza acquistiamo oro, argento, orologi, diamanti, monete e gioielli. Vieni a trovarci per una valutazione senza impegno.



VALUTIAMO E ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI
VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT



Il 29 marzo torna «Cantantibus»

Si rinnova l'appuntamento con «Cantantibus», il meeting diocesano per i più giovani animatori musicali della liturgia, che lo scorso anno ha visto la partecipazione di numerosi gruppi. Sabato 29 marzo, al Seminario arcivescovile di Venegono Inferiore (Varese), bambini e ragazzi che in parrocchia, nelle associazioni, nei movimenti, nelle scuole di ispirazione cattolica, animano con il canto i momenti di preghiera e le celebrazioni, sono invitati a vivere una giornata di formazione dedicata espressamente a loro. Nel programma ci sono laboratori di canto per i ragazzi, suddivisi nelle varie fasce di età, e poi numerosi laboratori musicali a scelta. Anche i direttori, gli organisti, i chitarristi e gli accompagnatori sono invitati a partecipare alle attività formative e a pranzare insieme ai ragazzi; oppure potranno raggiungerli per la celebrazione finale. Ospite della giornata il Coro del Collegio Rotondi di Gorla Minore (Varese). I minori devono essere accompagnati da un responsabile maggiorenne. L'incontro è gratuito, ma è necessario iscriversi online, entro il 17 marzo, sul portale www.chiesadimilano.it.



Azione cattolica, a Milano mostra su Frassati a 100 anni dalla morte del futuro santo

Nel centenario della morte di Pier Giorgio Frassati (4 luglio 2025), l'Azione cattolica italiana propone una mostra sulla sua figura. Si tratta di una esposizione che proviene, rinnovata e arricchita, dalla Diocesi di Torino. Giovane vissuto nei primi del Novecento, Frassati è un esempio concreto di fede e impegno cristiano. La sua vita testimonia che è possibile essere giovani autenticamente cristiani anche oggi. La sua canonizzazione, annunciata con gioia da papa Francesco, avrà luogo il 3 agosto durante il Giubileo dei giovani. Nella mostra la vicenda umana e cristiana di Frassati è narrata su grandi pannelli autoportanti; ogni pannello è dedicato a un tema ed è arricchito con fotografie e una frase tratta dagli scritti di Pier Giorgio. Primo periodo di esposizione: fino a

domenica 9 marzo (compresi il sabato e la domenica) nella Basilica di San Lorenzo Maggiore (corso di Porta Ticinese, 35 a Milano). Visite libere dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30; sabato e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 (fuorché durante le Sante Messe). Visite guidate 2 marzo (9-13 e 15-19, fuorché durante le Sante Messe). Per ulteriori informazioni e richieste particolari scrivere un'email a giubileogiovani2025@diocesi.milano.it. Secondo periodo di esposizione: dal martedì 11 a giovedì 20 marzo (esclusi il sabato e la domenica) nella Cappella del Centro pastorale «Carlo Maria Martini» dell'Università degli Studi di Milano Bicocca (piazza Difesa per le donne, Edificio U17, Milano). Visite libere dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 17. Per ulteriori informazioni e richieste particolari è possibile inviare un'email a centro.martini@unimib.it.



Ciclo di incontri per persone vedove

Il Servizio per la famiglia in collaborazione con il Centro di Ateneo studi e ricerche sulla famiglia dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano propone tre incontri online per riflettere insieme su tematiche legate alla vedovanza come condizione di vita. Gli incontri si terranno martedì 4, 11 e 18 marzo alle ore 21, e approfondiranno alcuni aspetti esistenziali, spirituali e pastorali del vissuto delle persone vedove attraverso testimonianze e riflessioni, guidate da don Massimiliano Sabbadini, responsabile del Servizio per la famiglia, da Eugenia Scabini, docente emerito di Psicologia sociale presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, e da Camillo Regalia, direttore del Centro di Ateneo studi e ricerche sulla famiglia dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano. Per ricevere il link e partecipare alle tre serate occorre iscriversi, compilando la scheda disponibile sul portale della Diocesi www.chiesadimilano.it/famiglia.



È quello che hanno fatto alcuni gruppi di genitori, convinti che in tema di minori e device, l'unione fa la forza. Oggi sono un centinaio e si sono riuniti a convegno

Stringere «Patti digitali»

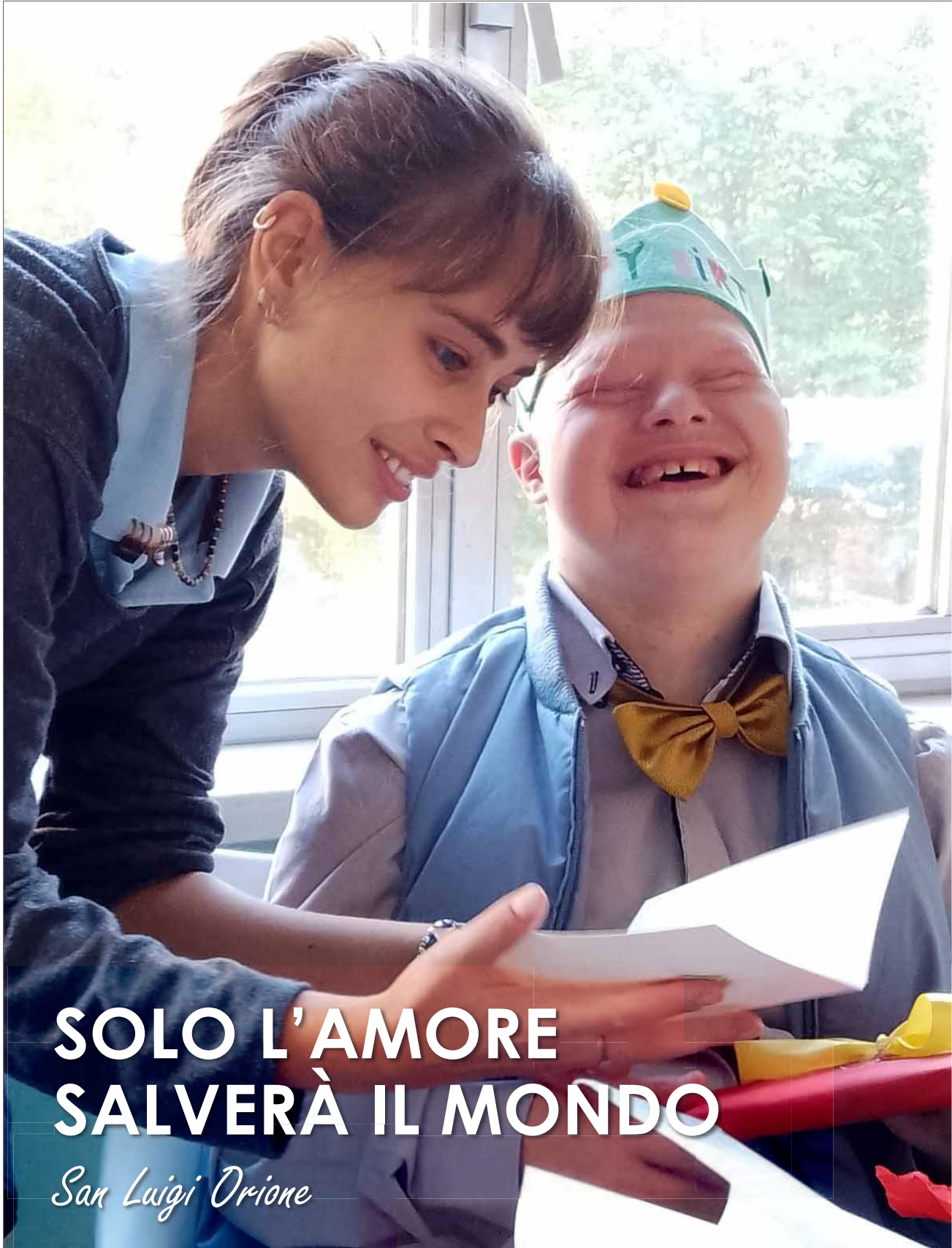
DI STEFANIA CECCHETTI

Unire le forze per contrastare l'abuso dello smartphone da parte dei più piccoli. C'è questa semplice idea alla base dei Patti digitali, un movimento sorto spontaneamente da un'idea di un gruppo di genitori dell'associazione Mec (Media, educazione, comunità) del Friuli Venezia Giulia, a cui sono seguiti gruppi su tutto il territorio nazionale che insieme hanno costituito la rete dei «Patti digitali per un'educazione di comunità all'uso della tecnologia», che è diventata una piattaforma, anche grazie al sostegno dell'Università di Milano Bicocca e la collaborazione con diverse associazioni, tra cui Aiart Milano (Associazione italiana ascoltatori radio e televisione). I Patti digitali possono essere sottoscritti da qualsiasi comunità: gruppi di famiglie, ma anche scuole, pubbliche amministrazioni, oratori, gruppi scout e qualsiasi realtà locale. Tre i punti cardine: decidere insieme agli altri genitori l'età giusta di accesso ai dispositi-

vi digitali; regole condivise su tempi e luoghi d'uso dello smartphone; la partecipazione delle famiglie a momenti formativi e di scambio di esperienze per accrescere la consapevolezza e migliorare la fruizione dei mezzi digitali in famiglia. La famiglia dei Patti digitali si allarga velocemente: attualmente sono un centinaio i gruppi esistenti in Italia (e una quarantina sono in via di formazione), che si sono dati appuntamento a fine gennaio all'Università Milano Bicocca per il secondo meeting nazionale. Il movimento riguarda oltre 6 mila famiglie, segno che di regole, in tema di minori e device, si sente il bisogno. Al centro del meeting di quest'anno, il rapporto con le istituzioni, come spiega Stefania Garassini, presidente di Aiart Milano: «Abbiamo invitato i relatori di proposte di legge su media e minori, Lavinia Mennuni e Marianna Madia, che hanno presentato una proposta di legge per "la tutela dei bambini e degli adolescenti nell'utilizzo degli strumenti digitali"; Devis Dori, che invece ha proposto

una legge sul cyberbullismo che va ad integrare quella esistente del 2017; Gilda Sportello con la sua proposta per disciplinare la presenza online dei cosiddetti "baby influencer", bambini la cui immagine è di fatto usata per creare profitti». Significativa anche la presenza della vicesindaca di Milano Anna Scavuzzo, «che ha portato l'esperienza del Comune e delle sue raccomandazioni sull'uso degli strumenti digitali e ha illustrato i motivi della petizione lanciata da Daniele Novara e Alberto Pellai per innalzare a 14 anni il limite per il possesso di uno smartphone e a 16 anni quello per l'uso dei social». Limiti che hanno comunque una criticità: come farli rispettare? «Certo il problema esiste - ammette Garassini -, per questo il punto è responsabilizzare il mondo adulto. Bisogna capire che non è solo una questione di legge e di divieti, ma di accompagnamento e di comunità. Nel momento in cui i genitori si mettono d'accordo, si innesca un processo virtuoso che poi porta effettivamente a qualche cambiamento reale».

E a proposito di cambiamenti concreti, durante il meeting sono stati ascoltati esperienze sul territorio nazionale, come quella di don Andrea Citterio, sacerdote a Cernusco sul Naviglio: «Don Citterio - spiega Garassini - ha raccontato del percorso educativo avviato con i suoi ragazzi, che ha affrontato, tra i diversi temi, il bisogno di fotografare sempre tutto, mentre l'importante non è la foto, ma di quello che un'esperienza ci lascia dentro. Anche il Vangelo non è la cronaca di quello che ha fatto Gesù, ma il racconto di come ha cambiato la vita delle persone». Tra le altre novità emerse durante il meeting, il nuovo decalogo online dei Patti digitali rivolto alle scuole che vogliono aiutare le famiglie ad avviare un percorso verso la gradualità nell'uso dello smartphone. Già, perché anche le scuole possono promuovere Patti digitali, molte già lo fanno, così come i Comuni, tanto che un workshop del meeting è stato dedicato proprio ai Comuni come soggetti promotori e una sezione del sito per i territori sarà presto aperta (www.pattidigitali.it).



SOLO L'AMORE
SALVERÀ IL MONDO

San Luigi Orione

FAI UN GESTO
D'AMORE

Diventa Volontario
o sostienici con una donazione

PROVINCIA RELIGIOSA DI SAN MARZIANO DI DON ORIONE
CCP 242271 - IBAN: IT40 J 05034 01742 000000014515

www.donorionemilano.it

RICORDATI DI INSERIRE IN CAUSALE
NOME COGNOME E INDIRIZZO



PER INFORMAZIONI:

stampa@donorionemilano.it

02.4294460



Piccolo
Cottolengo
**Don
ORIONE**
MILANO

Scarp de' tenis

Emergenza abitativa, in Italia mancano le case popolari

Il nostro è il Paese con il numero di abitazioni per persona più elevato in Europa, due case ogni tre abitanti. Mancano però quelle a costo accessibile e le case popolari non bastano. Il numero di marzo di *Scarp de' tenis* punta i riflettori sull'emergenza abitativa a cui dedica il dossier di copertina con storie, dati e testimonianze. «Costi esorbitanti per gli affitti: impossibile trovarne nelle grandi città assediate dal turismo e dalle permanenze a breve e brevissimo termine. Mutui che rendono difficile far quadrare i conti alla fine del mese. E se il problema è di difficile soluzione per le famiglie del cosiddetto ceto medio, per quelle povere si trasforma spesso in dramma. Sono 650 mila coloro che hanno fatto richiesta di

una casa popolare, ma sono in lista d'attesa», spiega il direttore Stefano Lampertico. Il giornale, in vendita sulla piattaforma shop.scarpdetenis.it e in strada e davanti alle parrocchie per tutto il mese, propone poi tre interviste: a Laura Imai Messina, la scrittrice che da tanti anni vive in Giappone, a Nello Scavo, inviato di *Avvenire*, e a Eugenio Bennato, raffinato cantautore napoletano. Come sempre, non mancano le storie, tra cui quella di Radio Shock, che, per iniziativa del dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche dell'Ausl di Piacenza, pubblica le interviste realizzate da persone con problemi di salute mentale.



Parliamone con un film

di Gabriele Lingiardi

Regia di Jesse Eisenberg. Con Jesse Eisenberg, Kieran Culkin, Will Sharpe, Jennifer Grey, Kurt Egyiawan. Genere: drammatico. Usa (2024). Distribuito da Walt Disney.

Siamo immersi così tanto nel dolore che l'unico modo per sopportarlo è anestetizzarsi. Le tragedie diventano numeri asettici, la storia si riempie di fatti da ricordare, ma spesso slegati dalla singolarità delle vite di coloro che l'hanno fatta. Persino i tour sui luoghi dell'Olocausto possono essere materia per turisti. Riflette su questo *A Real Pain*, una commedia diretta dall'attore Jesse Eisenberg e candidato al premio Oscar per la miglior sceneggiatura originale e miglior attore non protagonista a Kieran Culkin (fratello minore del ben più celebre Macaulay Culkin di *Mamma ho perso l'aereo*). David è sposato, è un buon padre, è serio e impacciato. Suo cugino Benji è il suo opposto: una persona piena di ener-

«A Real Pain»: una commedia, per nulla banale, sulla memoria dell'Olocausto

gia e di dolore. Questa «reazione chimica» lo rende emotivamente instabile. Un agitatore che rompe le convenzioni, sia quelle sociali sia nei modi di pensare. I due partono per la Polonia, dopo la morte della loro nonna Dory, alla scoperta della sua infanzia durante l'Olocausto. Un viaggio nel dolore: quello del passato, che si articola in un viaggio di gruppo accompagnato da una guida turistica e in quello personale che solo i due possono risolvere. Un tema importante che non impedisce al film di essere però una commedia che si giova di una sceneggiatura molto ritmata e godibile. Forse un po' troppo. Nella prima parte si avverte infatti eccessiva l'intenzione di conquistare il pubblico attraverso situazioni di cui sorride e personaggi strampalati. *A Real Pain*

piacerà per questo, eppure la sua parte migliore si trova più in là. Quando i brillanti dialoghi smettono. Quando gli attori rinunciano a mostrare i personaggi e vi entrano finalmente dentro. Nel momento dell'incontro con i campi di concentramento il film si richiude nel silenzio e lì raggiunge il suo senso. Benji, insopportabile, chiede alla guida qualcosa di vero, di autentico, di sentito. Di provare cioè il dolore in tutta la sua pienezza. Senza filtri, senza razionalità. Affrontarlo, per poi andare avanti portandolo con sé. È nell'inquadratura finale che *A Real Pain* aggiunge la doman- da che gli mancava, in uno sguardo fuori campo c'è tutto quello che la sceneggiatura ha provato a dire con troppe parole. Temi: dolore, Olocausto, ricordo, legami, ricerca di autenticità, viaggio.



6 E 11 MARZO

Racconti di missioni al Pime



Missionario gesuita in India

L'Ufficio storico e la Biblioteca del Pime (Pontificio istituto missioni estere) promuovono due incontri culturali nell'ambito del ciclo di eventi «Voci di storie e di missioni». Gli incontri si tengono presso il Museo Popoli e culture (via Monte Rosa, 81). Giovedì 6 marzo, alle 17.30, si terrà il primo appuntamento con la presentazione del libro *Quando Dio chiama. I gesuiti e le missioni nelle Indie (1560-1960)*. Emanuele Colombo, autore del libro e professore al Boston College, dialoga con Gianni Criveller, direttore del Centro missionario Pime. Introduce e modera Alberto D'Inca, responsabile dell'Ufficio storico del Pime. L'incontro sarà preceduto da una breve visita guidata alla collezione della sezione del Museo Popoli e culture dedicata al cristianesimo in Asia. A seguire, assaggio di prodotti provenienti da economie solidali e sociali forniti dal Negozio Pime. Il secondo appuntamento avrà luogo martedì 11 marzo, alle 18.30, con la presentazione del libro *Storia delle missioni cristiane. Dalle origini alla decolonizzazione*. Claudio Ferlan, autore del libro e ricercatore della Fondazione Bruno Kessler di Trento, dialogherà con Marco Rochini, docente di Storia del cristianesimo presso l'Università cattolica di Milano. Ingresso libero, prenotazione consigliata: email biblioteca@pimemilano.com; telefonare allo 02.43822305.



Tavola acquerellata di Giacomo Grimaldi (1590), Biblioteca Ambrosiana



Codice in pergamena del IX secolo con le omelie di san Gregorio di Nazianzo

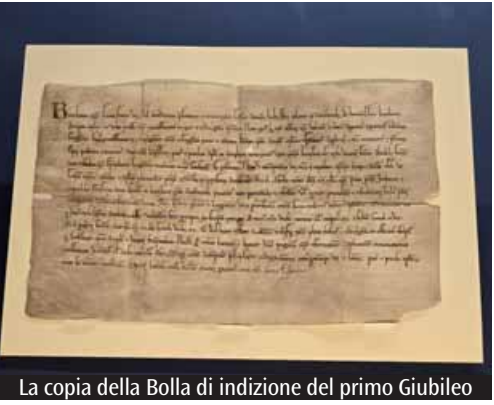
evento. Storie e volti dei Giubilei e del Concilio di Nicea In Ambrosiana mostra con tesori «nascosti» di arte e fede

DI LUCA FRIGERIO

Dicono che fu chiamato Giotto stesso, per fissare in un affresco in San Giovanni in Laterano la memoria dell'indizione del primo Giubileo dell'anno 1300 da parte di papa Bonifacio VIII. Nel corso dei secoli, e per i diversi rifacimenti della basilica romana, il dipinto è andato deteriorandosi, e oggi non ne rimane che una piccola porzione sbiadita. Ma noi abbiamo un'idea precisa dell'immagine originale, nella sua interezza, grazie a una tavola acquerellata del 1590 di Giacomo Grimaldi, conservata alla Biblioteca Ambrosiana. Proprio quest'opera - scelta anche per il francobollo celebrativo - è la protagonista della nuova mostra dedicata alla storia dei Giubilei, ripercorsa grazie anche ad altri documenti rari e unici (normalmente non visibili al pubblico), allestita fino al prossimo 17 giugno nelle prime sale della Pinacoteca Ambrosiana a Milano (Piazza Pio XI) a cura del prefetto monsignor Marco Navoni e di monsignor Francesco Braschi (info: www.ambrosiana.it). Di grande interesse, del resto, è anche la Bolla di indizione di quel primo Anno Santo, dove si legge che papa Bonifacio, «servo dei servi di Dio», concede il «pienissimo perdono» dai peccati ai fedeli che, pentiti, compiranno devotamente il pellegrinaggio alle basiliche di Roma. Certo, questa dell'Ambrosiana è una copia, essendo l'originale conservata presso la Biblioteca apostolica vaticana: ma si tratta comunque di un documento straordinario, perché quasi certamente coevo all'evento, replicato dalla cancelleria pontificia proprio per diffondere ovunque la notizia del Giubileo. Gli studiosi dibattono tuttora se Dante sia stato effettivamente a Roma per quel primo evento giubilare. A favore di questa ipotesi viene di solito citata una terzina del XVIII canto dell'*Inferno*, dove l'Ali-

ghieri paragona l'incedere in senso opposto di due schiere di peccatori ai pellegrini che s'incrociano sul ponte di Sant'Angelo in occasione dell'Anno Santo: quasi che il poeta, insomma, stia evocando un momento che ha veramente vissuto e che gli si è impresso nella memoria... È il «pretesto», nella mostra all'Ambrosiana, per esporre un bel codice miniato della *Divina commedia*, realizzato sul finire del Quattrocento in Toscana. Com'è noto, all'inizio si dispose che l'Anno Santo fosse ripetuto allo scoccare di ogni secolo. Ma già papa Clemente VI ne fissò la scadenza ogni cinquant'anni, poi ridotta ulteriormente a venticinque da Martino V, per offrire a tutti i fedeli la probabilità più alta di partecipare almeno a un Giubileo. Nel corso dei secoli, così, vennero codificate norme e riti giubilari, a cominciare dall'apertura della Porta santa. Cerimonie che sono descritte con la consueta attenzione nelle incisioni di Bernard Picart, che illustrano l'apposito capitolo nella sua monumen-

ta opera dedicata ai *Costumi religiosi di tutto il mondo* della prima metà del Settecento, anch'esse in mostra all'Ambrosiana. Proprio quest'anno, inoltre, ricorre il diciassettesimo centenario del Concilio ecumenico di Nicea (in Asia Minore, nell'attuale Turchia), convocato nel 325 dall'imperatore Costantino. Di fronte alle posizioni di Ario e dei suoi seguaci, i padri conciliari dichiararono che per la fede cristiana Gesù Cristo è il Figlio di Dio, perfettamente uguale al Padre nella divinità, come si professa nel Credo (il Simbolo), allora formulato. Il legame fra quell'evento e la natura stessa del Giubileo, che vuole innanzitutto commemorare l'incarnazione del Verbo, è evidente. Motivo per cui una sezione dell'esposizione all'Ambrosiana è dedicata proprio al Concilio di Nicea. Con uno splendido Messale ambrosiano miniato del Trecento, che riporta proprio il Simbolo niceno (che ritorna, peraltro, anche in un manoscritto redatto in lingua siriana). E poi un codice greco del Mille con il canone riguardante la data della Pasqua (fissata alla prima domenica successiva al primo plenilunio dopo l'equinozio di primavera). Ma anche un sontuoso testo del IX secolo che riporta le omelie di san Gregorio di Nazianzo, uno dei baluardi delle eresie in Oriente. Ruolo che in Occidente fu invece assunto dal «nostro» sant'Ambrogio, la cui parola in difesa della verità doveva lasciare il segno come un colpo di staffile. Immagine codificata nell'iconografia stessa del vescovo di Milano, come si vede ad esempio nel Messale romano del XV secolo oggi esposto. Dove, non a caso, il flagello che il santo stringe in mano ha tre corde: tre come il simbolo stesso della Trinità.



La copia della Bolla di indizione del primo Giubileo



GALLARATE

Ambiente, c'è ancora domani?



Si intitola «C'è ancora domani? Responsabilità e speranze nelle nostre città alla prova della crisi ambientale» l'incontro in programma per mercoledì 5 marzo, alle 21, a Gallarate (Varese) presso il Circolo Acli «A. Grandi» (via Agnelli, 33), all'interno del festival di filosofia «Filosofarti». L'incontro è promosso dal Tavolo «Cura della Casa comune (Assemblea sinodale decanale di Gallarate)», insieme ad Azione cattolica Decanato di Gallarate, Legambiente Cassano Magnago, Circolo Acli di Gallarate. Sono previsti gli interventi di Silvia Carlini, responsabile progetti di quartiere, della Comunità pastorale «La Visitazione» di Gratosoglio Milano, e di Barbara Meggetto, presidente Legambiente Lombardia. Introduce Walter Girardi, dell'Assemblea sinodale decanale di Gallarate. Moderano Viviana Piludu e Maura Bertini. La serata vuol essere un invito a prendere coscienza dei danni ambientali, del cambiamento climatico, delle correlazioni con la povertà: riconoscere le responsabilità verso il nostro territorio, verso le comunità e le persone più fragili. Che cosa è possibile concretamente sperare e operare?

Giustizia riparativa, due appuntamenti all'Auditorium di Somma Lombardo



Agnese Moro e Bonisoli

Martedì il film di Bollain e giovedì le testimonianze di Agnese Moro e di Franco Bonisoli

Martedì 4 marzo e giovedì 6 marzo a Somma Lombardo (Varese) si terranno due incontri per approfondire il tema della Giustizia riparativa, promossi dalla Comunità pastorale e patrocinati dal Comune. Martedì 4 alle 20.30, presso l'Auditorium San Luigi (via Mameli, 67) sarà proiettato il film *Una donna chiamata Maixabel* di Iciar Bollain con Luis Tosare e Blanca Portillo (film vincitore di tre Premi Goya). Giovedì 6 marzo, invece, sempre presso l'Auditorium San Luigi, si terranno le testimonianze di Agnese Moro (figlia dell'onorevole Aldo Moro) e di Franco Bonisoli (ex membro delle Br): «La forza del dialogo. Storia di un'improbabile amicizia». Modera Michela Prando. L'ingresso è libero (parcheggio interno gratuito).

In libreria

Israele, le voci ostinate della speranza

Il 7 ottobre 2023 la violenza ha spazzato via vite umane e sogni. Lo scrive con lucidità Nello Scavo nell'incipit del libro *Respirare il futuro. La sfida di Neve Shalom Wahat al-Salam* (In Dialogo, 224 pagine, 18 euro), scritto da Giulia Ceccutti e in libreria da domani. Nel libro, Giulia Ceccutti raccoglie per la prima volta in Italia le voci di chi abita il villaggio, testimoni di una speranza concreta in un momento storico in cui il dialogo appare sempre più difficile. Le loro parole non sono solo

racconti, ma percorsi che tracciano alternative reali al muro della violenza e dell'odio. Un volume che non si limita alla denuncia, ma che offre una prospettiva: costruire la pace è ancora una possibilità. La testimonianza concreta degli abitanti di Neve Shalom Wahat al-Salam è la fotografia più aggiornata del villaggio e un invito a credere nella forza del dialogo e della comprensione reciproca. Perché solo attraverso l'incontro e la condivisione si può costruire una pace duratura.



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: Oggi alle 8.15 *La Chiesa nella città*; alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano; alle 10.25 il Vangelo della domenica. Lunedì 3 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano, seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano (anche da martedì a venerdì); alle 9.15 preghiera del mattino (anche martedì e giovedì); alle 10 *Fede e Parole* (anche da martedì a venerdì); alle 10.30 *Metropolis* (anche da martedì a sabato); alle 23.30 *Buonanotte... in preghiera* (anche giovedì e venerdì). Martedì 4 alle 11.45 Santo Rosario con il card. Comastri (anche da lunedì a sabato); alle 13

Pronto TN? (anche da lunedì a venerdì); alle 14 *Testa e cuore*. Mercoledì 5 alle 19.15 *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì al venerdì). Giovedì 6 alle 18 *Caro padre*; alle 18.30 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. Venerdì 7 alle 7.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); alle 21 *Linea d'ombra*. Sabato 8 alle 7 preghiera del mattino; alle 8.40 il Vangelo della domenica; alle 9 *La Chiesa nella città*. Domenica 9 alle 8.15 *La Chiesa nella città*; alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano; alle 10.25 il Vangelo della domenica.

